Quotidiano

09-02-2010

12/13 Pagina

1/2 Foglio

## «BRAVO SILVIO», MA SOLO COME ROSSONERO

## Quelli che... votano a sinistra ma la domenica tifano il Milan di Berlusconi

F( )( )L

ossi forse, non più, magari. Neri non di certo. Rossoneri? Senz'altro, soprattutto se cromaticamente l'accostamento è all'Associazione Calcio Milan, squadra di Milano fondata nel 1899, attualmente presieduta dal premier sario politico di Berlusconi possa in-Silvio Berlusconi. «Il club più titolache campeggia sulle maglie, malgrado un presente non proprio roseo sul di calcio»: sono parole di Piero Sanpiano dei risultati. Ĉroce e delizia dei sonetti, ex direttore di Liberazione, rossoneri nella sua ascesa al campo calcistico - correva l'anno 1986 - ben no diretto dall'interista Antonio Po-Da lì successi su successi, campioni sta politicamente non berlusconia-

Milanello secondo modalità spettacolari - chi non ricorda l'elicottero dal quale sbarcarono i primi acquisti di Berlusconi, la cui discesa fu accompagnata dalla Cavalcata delle Valchirie? - tanto quanto le promesse di non vendere Kakà, ultimo grande acquisto rossonero. Promesse non mantenute quando alla porta del Milan bussarono i dirigenti del Real Madrid.

Uno stato confusionale imperversa nelle menti milaniste, la cessione di "Smoking bianco" - com'era soprannominato il fantasista brasiliano nelle

disorientato un'intera tifoseria: ne dà atto Luca Mastrantonio, giornali-

♦ Giovanni Tarantino volo si vende l'anima. «Il mio patto Kakà. Si perdonano bugie, mentre Ecco quali possono essere gli effetti Idiosincrasie della politica e del calvece sostenere il Berlusconi presito al mondo», come recita la scritta dente di una squadra di calcio chiamata Milan. «Soltanto Silvio capisce tifosi il patron Silvio, salvò i destini organo di Rifondazione comunista. sostenute sulle colonne del quotidiaprima di quella al «campo» politico. lito. Non si tratta dell'unico milanidi primissimo livello giungevano a no, categoria ben rappresentata anche da Fausto Bertinot-

ti, o dal direttore di Radio Capital Vittorio Zucconi, piuttosto che da Antonio Carioti, redattore culturale del Corriere della Sera, un tempo vicino al Partito repubblicano. Della serie: avversari in politica, ma se si parla di cal-

Una sorta di piacevole schizofrenia che Mastrantonio commenta così: «Probabilmente non c'è nessun problema a essere milanisti e di sinistra. Quello che mi sorprende è che il tifoso del Milan di sinistra che in politica è ferocemente antiberlusconiano, parlando di calcio ideologicamente dà ragione a Berlusconi in maniera incondizionata. Una sorta di cerchiobottismo, o una perversione gramsciana: sono contro il polititelecronache di Carlo Pellegatti – ha co, sono a favore del presidente di calcio. Un atteggiamento che non mi convince: si condanna il politico e si sta del Riformista, che ha scritto per assolve il presidente del Milan, an-Ogni maledetta domenica. Otto storie che di fronte a errori oggettivi, come di calcio (Minimum Fax), Se il Dia- quelli evidenti nel Milan del dopo

Mastrantonio: «Certi milanisti in politica magari sono ferocemente antiberlusconiani ma se parli di calcio ti dicono che "Silvio non si discute"»

con quel diavolo di Silvio è rotto». dall'altro lato vengono richiamati i "tifosi ingrati". Il caso di Sansonetti nefasti di una promessa non mante- è emblematico: posizioni diverse in nuta nel mondo del calcio, di una o politica, ma "Solo Silvio capisce di più campagne acquisti sbagliate. calcio". In sintesi Sansonetti è da tifoso ciò che Fede è in politica: dorocio fanno sì che un presunto avver- teismo applicato al calcio». Se Sparta piange, tuttavia, Atene ride. E in fin dei conti gli interisti di sinistra come Michele Serra come se la passano alla corte del petroliere Moratti? «Per ora stanno godendo - prosegue Mastrantonio -: gli interisti si

sentono da sempre migliori di tutti e vittime allo stesso tempo, sulla base di non si capisce quale complotto. L'interismo è una categoria dello spirito: l'Inter del resto nasce da una scissione del Milan, i pionieri rossoneri non volevano molti stranieri. Almeno in questo i nerazzurri sono rimasti coerenti. Berlusconi che va a braccetto con Aznar o Putin fa il paio con Moratti che organizza un'amichevole a porte chiuse col Venezuela di Chavez e pensa a giocare col Chiapas del Subcomandante Marcos. Moratti, in sostanza, è il nuovo Feltrinelli: un ricco che si sente più giusto degli altri e buttando via i soldi pensa di ridistribuire la sua ricchezza».

Eppure, un tempo, la squadra di Milano "di sinistra" per eccellenza era proprio il Milan operaio dei casciavit - suggerimento filmografico: Romanzo Popolare di Monicelli -, contro l'Inter borghese dei bauscia, e anche a livello di curva erano "rossi" quelli della Fossa dei Leoni, cuore della Sud rossonera. «L'ultimo degno rappresentante della categoria casciavit è Gattuso - sostiene Mastrantonio -, mentre Beckham è Dorian Gray: ci illude di essere giovani e belli. Il ritratto del fallimento il Milan Lab, che continua ad accumulare giocatori infortunati, tra cui "Ringhio". Con Gattuso cade il proleta-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

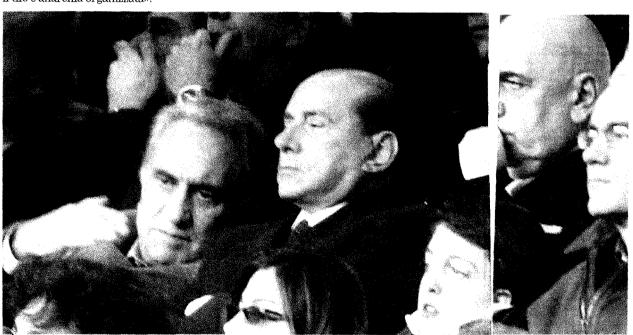
Data 09-02-2010

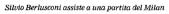
Pagina 12/13

Foglio 2/2

SECOL

riato». Irregolare fino in fondo, Luca Mastrantonio tiene fede ai suoi maestri, lui che si ritiene «anarco-qualunquista». Gli ingredienti «sono Bianciardi e Giannini, quello dell'Uomo qualunque, non il Principe; poi De Andrè e Gaber ... Libero arbitrio, senza tessere. Penso che siamo in tanti in Italia, che molti sono milanisti, e si sono rotti della politica e dell'antipolitica di professione. In un paese normale, saremmo il voto d'opinione. E invece siamo un voto di umore». Del resto i colori del Milan sono anche quelli delle bandiere anarchiche dei primi del Novecento: «Io li sostengo nell'accezione calcistica, da quando avevo 6 anni. Ma il milanista di oggi è anarchico nello spirito e il rosso e il nero esprimono bene le sue passioni. Poi un po' tutto il tifo è anarchia organizzata».

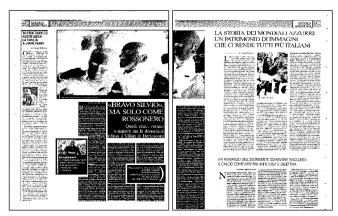






## **RICARDO KAKÀ**

LA PROMESSA NON MANTENUTA DI NON VENDERE IL FANTASISTA BRASILIANO HA ROTTO IL FEELING TRA I TIFOSI E IL CAVALIERE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28678